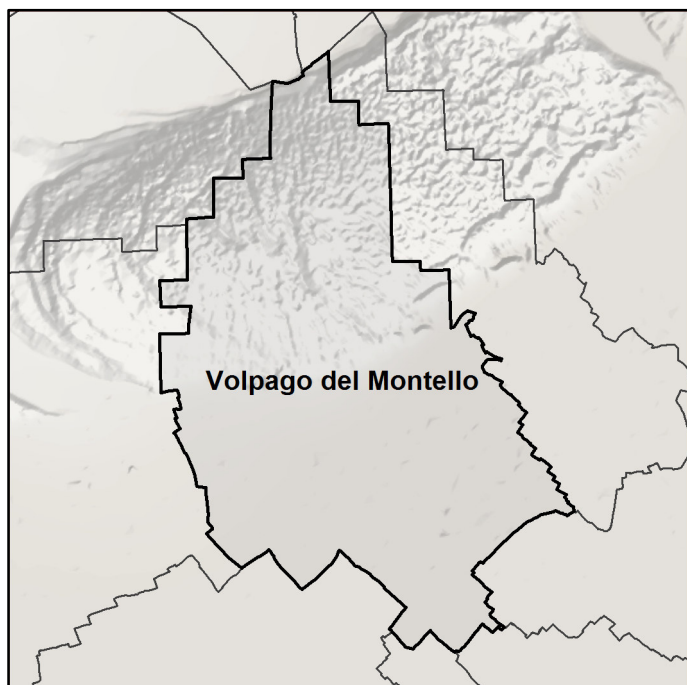


Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Volpago del
Montello

P.A.T.
Piano di Assetto del Territorio

DICHIARAZIONE DI SINTESI



Progettisti ATI:

Pro.Tec.O. s.c.a.r.l.
Urb. Francesco Finotto

Il Sindaco

Roberto Toffoletto

Ufficio Tecnico

Collaboratori

Urb. Damiano Solati

Adottato

Approvato



Codice Elaborato		W	4	4	7		d	0	6	0	2	0	2	0		0	0		0	1		0	1
0																							
0																							
0																							
1	Emissione							04/2016			Solati					Solati						Finotto	
N° Rev.	Descrizione							Data			Redatto					Verificato						Approvato	

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Il presente documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno dell'art. 9 della Direttiva 41/2004/CE, e quindi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 e a, esprime in sintesi il percorso di integrazione tra il processo di pianificazione, in senso stretto, e la procedura valutativa sviluppata in sede di V.A.S.

Si riportano a seguito le modalità di integrazione tra i due momenti sviluppati in fase di redazione del PAT di Volpago del Montello.

1. Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso

Le prime analisi relative alle componenti ambientali, necessarie alla stesura delle prime analisi e la redazione del Quadro Conoscitivo, hanno definito un quadro di massima dove sono stati indicati i sistemi ambientali, gli elementi di valenza e le criticità evidenziabili in prima istanza. Tali informazioni hanno contribuito allo sviluppo di una visione di piano che ha permesso di individuare gli elementi di potenziale criticità e di maggiore valenza ambientale. Questa prima analisi ha permesso di focalizzare le necessità di intervento e configurare un primo assetto di tutela e valorizzazione del territorio, che è stato quindi sviluppato all'interno del PAT di Volpago del Montello.

Le analisi sono state sviluppate tenendo conto della complessità del territorio, e in particolare della compresenza di spazi caratterizzate da differenze significative sotto il profilo fisico, ambientale e insediativo. È fin da subito emerso come i sistemi locali che strutturano il territorio comunale sono 3: sistema del Montello, area di pianura e fascia abitata posta ai piedi del Montello. Questa lettura ha guidato le analisi condotte in relazione alla VAS e allo stesso tempo le scelte di sviluppo e tutela contenute all'interno del Piano.

La sensibilità ambientale delle aree Montello, anche in recepimento dei piani sovraordinati, ha guidato il piano e definire interventi ridotti e volti essenzialmente verso il recupero delle situazioni potenzialmente critiche. Maggiore potenzialità di sviluppo è stata data alla fascia posta lungo la Schiavonesca, trattandosi di spazi che pur situandosi in prossimità dei sistemi di maggior valenza ambientale, rappresentano le identità insediative tradizionali e sfruttano i sistemi infrastrutturali già esistenti. Nell'ottica di contenere il consumo di suolo, e del recupero del patrimonio urbano degradato, il piano ha affrontato con maggior interesse gli indirizzi di recupero e riqualificazione dell'esistente.

Per gli ambiti più a sud, le analisi hanno evidenziato come il territorio agricolo presenti potenzialità di sviluppo all'interno del sistema ecorelazionale più ampio, in relazione alla ridotta presenza abitativa e frammentazione del territorio. Sono state recepite le necessità di attenzione per la gestione delle realtà di cava che caratterizzano il confine meridionale del territorio comunale.

In fase di definizione delle indicazioni d'intervento che dovranno essere approfondite in sede di PI, il PAT e la VAS hanno fornito indirizzi e indicazioni utili per contenere i gli effetti dovuti all'aumento di carico antropico e i disturbi dovuti agli interventi di trasformazione.

2. Modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano

Durante il processo di valutazione sono state svolte specifiche analisi tematiche che, oltre a fornire un quadro generale dello stato dell'ambiente, si rapportassero con i diversi ambiti e temi strategici, fornendo così indicazioni precise da recepire nella redazione.

Successivamente alla fase analitica di definizione del quadro ambientale la valutazione Ambientale si è sviluppata in considerazione delle diverse sensibilità che caratterizzano il territorio comunale di Volpago del Montello. In fase valutativa sono stati approfonditi i temi naturalistici e paesaggistici, approfondendo gli aspetti di coerenza tra le scelte di

trasformazione che il PAT, nella sua fase di formazione, assumeva, considerando gli elementi di tutela ambientale e al contempo di sviluppo della componente abitativa.

Sono stati definiti nello specifico, all'interno del sistema degli indicatori, precisi elementi capaci di rappresentare sia l'attuale contesto, sia le prospettive definibili a seguito dell'implementazione dello strumento. Ciò ha permesso di valutare la coerenza tra le azioni previste e gli effetti sull'ambiente.

In funzione delle singole scelte del PAT, e della componente dimensionale, laddove il PAT ha definito funzioni e destinazioni d'uso, la valutazione ha approfondito gli aspetti di possibile conflittualità analizzando le strategie del piano e gli ambiti interessati dalle trasformazioni, definendo indirizzi di soluzioni utili alla maggiore compatibilità tra necessità di crescita antropica e sensibilità ambientale.

In fase di VAS è stata verificata la coerenza e il mantenimento dei principi di salvaguardia per il sistema del Montello, quale elemento di valore e identità ambientale, paesaggistica e culturale.

Il piano ha fatto propria la proposta d'intervento connessa alla Superstrada Pedemontana Veneta, rispetto alla quale il piano ha individuato delle possibilità di rifunzionalizzazione di attività e nuclei attualmente in stato di abbandono o degrado; è stato valutato come tale scelta permette di sfruttare ricadute indirette positive in campo economico, in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile.

3. Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

In conformità con quanto disposto dalla Direttiva 2001/42/CE e dalla vigente normativa regionale, gli elaborati di Piano, e quelli relativi alla procedura di VAS, sono stati messi a disposizione degli enti e del pubblico. Sono state valutate le osservazioni e le indicazioni pervenute, considerando sia le richieste puntuali sia le scelte di sistema.

I diversi soggetti con specifica competenza, relativamente alle diverse componenti ambientali, hanno fattivamente contribuito, già in fase di definizione delle scelte, sia all'approfondimento di alcune tematiche, sia alla definizione puntuale della disciplina di piano.

Durante la fase di stesura del piano sono stati coinvolti anche i cittadini grazie a incontri pubblici; qui sono emersi contributi che hanno riguardato in modo più rilevante aspetti legati al rafforzamento del sistema abitato.

In fase di osservazione sono state prese in considerazione le diverse richieste pervenute, considerando direttamente sia quelle attinenti alla fase pianificatoria definita dal PAT, con il corrispondente adeguamento degli elaborati di piano, sia quelle afferenti allo sviluppo della pianificazione e progettazione successiva (PI e PUA). Le maggiori indicazioni troveranno, infatti, pieno recepimento nella successiva fase di definizione delle scelte puntuali (Piano degli Interventi), in relazione alla definizione degli usi del suolo ed alla realizzazione specifica dei sistemi di valorizzazione paesaggistica e ambientale e della qualità urbana. Sono state approfondite le analisi in riferimento agli aspetti di maggiore sensibilità emersi in fase di redazione della VAS, in particolare alla luce delle richieste e indicazioni del ARPAV e dei soggetti aneti competenza ambientale.

4. Risultato delle consultazioni avviate

In fase di definizione della documentazione preliminare, così come in modo più approfondito durante la stesura del Piano nella sua forma definitiva, è stato costruito un sistema utile al recepimento delle indicazioni e dei *desiderata* dei diversi soggetti territoriali ed economici. Sono state avviate delle consultazioni, sviluppate in particolar modo in riferimento alle diverse categorie economiche e sociali.

Il PAT ha assunto primariamente una funzione legata alla gestione del patrimonio esistente e di quanto già previsto dal PRG, approfondendo gli aspetti legati alla qualità dei luoghi e degli elementi di maggiore significatività insediativa e ambientale.

Le consultazioni e approfondimenti sviluppati in fase di redazione del PAT hanno toccato più temi, portando alla definizione di uno scenario di piano che ha fatte proprie e confermate le scelte di rafforzare la realtà residenziale, consolidando il tessuto esistente, tanto quello delle realtà più importanti lungo la Schiavonesca, quanto quelle dei nuclei secondari. Sono emerse alcune indicazioni riguardanti la riorganizzazione del tessuto produttivo, che hanno confermato gli indirizzi preliminari assunti dal piano.

La fase delle osservazioni, e le conseguenti controdeduzioni, forniscono uno strumento necessario per indirizzare in PAT verso il miglior adeguamento delle scelte in relazione agli interessi più particolari e al controllo delle scelte effettuate. Allo stesso modo alcune indicazioni espresse durante gli incontri intercorsi tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti coinvolti saranno approfondite in fase di redazione di strumenti di maggior dettaglio (PI).

La partecipazione di particolari soggetti istituzionali di settore (enti locali e Regione del Veneto) ha permesso di fornire indicazioni specifiche alla luce delle emergenze apparse già in fase preliminare, permettendo di sintetizzare le diverse informazioni indirizzando il quadro delle trasformazioni.

In ultima istanza si recepiscono le indicazioni emerse in sede di commissione regionale VAS, in particolare in riferimento alle necessità di approfondimento degli aspetti relativi alle trasformazioni urbane e alle ricadute sulle componenti ambientali che socio-economiche. Questo ha dato come risultato una valutazione di maggior dettaglio che ha fornito indicazioni utili ad assicurare una maggiore coerenza tra sistema ambientale e interventi, seppur di dettaglio, di interesse strategico.

5. Razioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate

In fase di redazione del PAT, e della relativa procedura di VAS, sono state sviluppate, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali, dell'assetto organizzativo del territorio, nonché degli indirizzi di sviluppo insediativo, e di quanto recepito in fase di consultazione e discussione con i diversi portatori d'interesse. Sono così emersi indirizzi che hanno portato allo sviluppo di uno scenario d'intervento unico all'interno del quale convergono le diverse prospettive di crescita. In tal senso, in fase di analisi e valutazioni, è stato approfondito un unico scenario di piano realmente aderente alle richieste e necessità locali. La proposizione di scenari alternativi, che non rispondono a reali esigenze o che non risultino fattibili, non sono state prese in esame, considerando nella comparazione solamente di elementi che abbiano una reale corrispondenza con l'assetto dei luoghi e le dinamiche socio-economiche.

Le principali azioni individuate per i due scenari sono state:

Scenario 0	
1	Consolidamento dell'abitato
2	Consolidamento dell'edificato sparso
3	Espansione del polo produttivo
4	Tutela ambientale del sistema del Montello
5	Tutela del patrimonio rurale
6	Riqualificazione idraulica-ambientale degli ambiti di cava
7	Tutela e valorizzazione degli elementi storico-testimoniali
8	Inserimento della SPV
Scenario 1	
1	Consolidamento dell'abitato
2	Consolidamento dell'edificato sparso
3	Rafforzamento del polo produttivo
4	Creazione di una sistema verde periurbano
5	Tutela ambientale del sistema del Montello
6	Potenziamento della rete di fruizione del Montello
7	Tutela del patrimonio rurale
8	Riqualificazione naturalistica degli ambiti di cava
9	Tutela e valorizzazione degli elementi storico-testimoniali
10	Inserimento della SPV

La valutazione delle alternative di piano è stata condotta, quindi, approfondendo la comparazione tra quanto previsto dallo scenario di trasformazione a quanto attualmente previsto dalla strumentazione urbanistica vigente, quale scenario 0. La valutazione comparata dei due scenari è stata condotta considerando le possibili ripercussioni che si vengono ad esplicitare all'interno delle componenti ambientali, anche utilizzando un sistema di indicatori di tipo qualitativo. La stima degli effetti è stata definita sulle base delle modifiche e ricadute stimate all'interno delle componenti che definiscono il sistema ambientale di riferimento, così come indicato nella tabella di seguito.

Componente	Fattore
Acqua	Alterazione dell'assetto
Suolo e Sottosuolo	Artificializzazione
	Rischio idraulico
Biodiversità e paesaggio naturale	Zone protette
	Naturalità di progetto
Rumore	Rumorosità
Territorio	Miglioramento qualità territoriale
Antropico	Estensione insediamenti
	Edificazione

	Qualità insediamenti
	Effetti settore produttivo
	Effetti settore commerciale
	Peso del settore primario

L'analisi così condotta è stata funzionale ad identificare i punti di forza e debolezza dei diversi indirizzi. Lo scenario di piano, recependo le necessità locali, si è confrontato con questi disegni tendenziali facendoli propri, e rivedendo laddove fosse necessario, le linee guida di trasformazione.

Lo scenario assunto è stato sviluppato quindi tenendo conto delle potenzialità emergenti, ed allo stesso tempo, considerando le criticità evidenti ovvero emerse all'interno dell'evoluzione degli scenari alternativi. La valutazione ha considerato e relazionato i diversi aspetti alle scelte strategiche, creando un sistema di valutazione che ha tenuto conto sia delle esigenze di sviluppo che delle necessità di tutela ambientale. Lo scenario assunto dal PAT considera le necessità di tutela degli ambiti di maggior valenza ambientale, senza creare situazioni di limitazione alla crescita socio-economica e di trasformazione del sistema urbano, nella prospettiva di una crescita locale che tiene conto anche delle dinamiche territoriali, bilanciando salvaguardia e sviluppo. Sono stati individuati ambiti in grado di sostenere con maggior forza lo sviluppo ambientale, i quali devono integrarsi con gli elementi di crescita sociale ed economica del sistema locale, al fine di rendere maggiormente sostenibile e attuabile la valorizzazione del territorio.

In tal senso lo scenario assunto dal PAT, così valutato, esprime l'assetto che meglio integra le diverse esigenze e permette una crescita insediativa capace di rispondere alle necessità di sviluppo.

In riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa, e in modo specifico agli effetti derivanti dal Decreto legge 83/2012 (decreto Sviluppo), è stata approfondita una valutazione di maggior dettaglio in riferimento alle scelte già presenti all'interno del PRG vigente (scenario zero), non ancora attuate, e confermate dal PAT. La valutazione, potendo considerare ambiti e destinazioni d'uso, è stata sviluppata con una metodologia approfondita, utilizzata per valutare gli effetti derivanti dall'attuazione del PAT stesso.

6. Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE

Sulla base di quanto indicato all'interno dell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, e del recepimento di questo e delle successive specificazioni sviluppate a livello regionale (Allegato B alla DGR n°2988 del 01 ottobre 2004), la fase del monitoraggio del piano è stata sviluppata individuando una serie di indicatori utili a misurare gli effetti conseguenti alle trasformazioni all'interno delle diverse componenti ambientali

Nella scelta degli indicatori è fatta una distinzione tra *indicatori descrittivi* e *indicatori prestazionali*:

- gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano;
- gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del piano.

Gli indicatori prestazionali sono stati elaborati in modo da rappresentare lo stato dei diversi sistemi all'interno dei quali lo strumento interviene:

- sistema ambientale,
- sistema territoriale,
- sistema sociale,
- sistema paesaggistico.

Ogni sistema è analizzato sulla base di indicatori di maggior dettaglio che misurano le trasformazioni indotte dalle azioni principali di piano in relazione agli effetti che si producono all'interno dei sistemi, avendo quindi un'immagine d'insieme e di dettaglio.

In fase di gestione del piano e di definizione puntuale degli interventi potranno essere definiti ulteriori parametri significativi, nonché individuare i punti di monitoraggio ambientale, anche in accordo con gli enti e le autorità competenti in materia ambientale.

La definizione puntuale della gestione del sistema sarà sviluppata dal Comune di Volpago del Montello, definendo più specificatamente tempistiche e competenze, anche in accordo con i soggetti interessati sulla base di quanto contenuto all'interno del Rapporto Ambientale (cap. 10 del Rapporto Ambientale) e come previsto dalle NTA stesse del PAT.